

## **CENTRALINA RIO BOALZO (a cura di Edj Polinelli)**

Il Rio Boalzo è il più importante torrente sul versante retico tra il Valfontana e il Poschiavino. Il suo bacino imbrifero arriva fino a circa 2.800 metri di altitudine con una portata d'acqua di una certa consistenza anche nei periodi di siccità. Separa in gran parte il comune di Teglio da quello di Bianzone. Il comune di Teglio ha le captazioni degli acquedotti comunali per la parte retica prevalentemente sul Rio Boalzo.

Il paese di Boalzo sul conoide del torrente, nel passato considerato uno dei giardini della Valtellina, è stato distrutto da una alluvione del torrente all'incirca nel 1830 e mai più ricostruito. Restano, inutilizzati, i poderosi argini costruiti dall'impero austriaco e la chiesa dove si erano riuniti i congiurati del Sacro Macello.

### CRONISTORIA

La TECNOWATT S.R.L., ben nota in Valtellina, presenta in data 15.12.1993 alla regione Lombardia una istanza di concessione di derivazione delle acque del torrente Rio Boalzo in comune di Teglio per la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico.

Come da richiesta della Tecnowatt, la Regione Lombardia, con D.G.R. n° VI/7090 del 22.12.95 ha dichiarata di PUBBLICA UTILITA', URGENZA E INDIFFERIBILITA' i lavori di derivazione di acqua dal torrente Rio Boalzo richiesti dalla Tecnowatt s.r.l.

I proprietari dei terreni sono stati informati della vicenda solo con raccomandata datata 05.08.98 da parte del perito Vittorio Semeria, incaricato dalla Regione di redigere lo stato di consistenza degli immobili da occupare. La lettera invitava i proprietari dei terreni a assistere in contraddittorio alla redazione del verbale dello stato di consistenza degli immobili.

Su richiesta della Tecnowatt del 05.10.98, il presidente della regione Lombardia, con decreto n. 71421 del 23.10.98, ha disposto l'OCCUPAZIONE D'URGENZA PER PUBBLICA UTILITA' degli immobili necessari alle opere di derivazione delle acque e di costruzione della centralina.

Solo con raccomandata a.r. di comunicazione di presa di possesso di immobili in data 29.12.1998 il geom. Stefano Moretti di Sondrio (a quale titolo, visto che manca ogni riferimento ad una delega avuta da Tecnowatt?) informava che si sarebbe proceduto all'occupazione degli immobili, invitando i proprietari dei terreni a sgomberare da persone e cose.

Con ricorso al Pretore di Tirano ex art. 1170 del c.c. da parte di 13 proprietari veniva attivata la procedura per rientrare in possesso dei terreni espropriati. Una attenta analisi giuridica della procedura seguita dalla Tecnowatt evidenziava, a giudizio dei ricorrenti, l'INESISTENZA e l'INEFFICACIA della dichiarazione di pubblica utilità e l'INVALIDITA' del decreto di occupazione di urgenza.

L'ordinanza cautelare del 31.03.2000 del Pretore di Tirano –d.ssa Barbara Licitra- dava ragione ai ricorrenti ordinando alla Tecnowatt s.r.l. l'immediata restituzione dei beni occupati.

Infine il Tribunale di Sondrio, con sentenza redatta sempre dalla d.ssa Barbara Licitra in data 01.07.2002, confermava definitivamente l'ordinanza cautelare e decretando quindi la restituzione definitiva dei terreni ai proprietari.

## MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

Il ricorso è stato accolto per i seguenti motivi:

1) la dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità dei lavori di derivazione di acqua dal torrente Boalzo e delle opere attinenti, contenuta nella Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. VI/7090 del 22.12.1995, è inesistente in quanto i termini di inizio e fine delle espropriazioni e dei lavori non sono stati fissati in modo certo, secondo quanto previsto dall'art. 13 della L. 2359/1865, sulle espropriazioni per pubblica utilità

Dall'inesistenza della dichiarazione di pubblica utilità consegue carenza di potere in capo alla Pubblica Amministrazione e conseguente potere del giudice ordinario di disapplicare l'atto pubblico.

2) la dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità contenuta nella D.R.G. già citata e comunque divenuta inefficace in quanto il termine di compimento dei lavori ( 8 luglio 1998, cioè dopo due anni dalla notificazione da parte dell'Ufficio del Registro del provvedimento di concessione, presumibilmente su incarico del Genio Civile di Sondrio, alla società resistente Tecnowatt S.r.l., notificazione effettuata l' 8 luglio 1996 ) è decorso senza che i lavori siano stati neppure iniziati. L'inefficacia discende sempre dal disposto dell'art. 13 L.2359/1865.

Pertanto, il decreto di occupazione di urgenza degli immobili n. 71421 del 23.10.1998, emesso dalla Giunta Regionale, è invalido.

Il giudice ha inoltre ritenuto che la tutela possessoria è di sua competenza, e non del Tribunale Regionale delle acque, poiché nel caso in questione siamo in presenza di carenza di potere da parte della Autorità Amministrativa.

Resta da rilevare che il Comune di Teglio non ha mai concesso alcuna concessione edilizia al riguardo.

## CONCLUSIONI

La sentenza contro l'occupazione per pubblica utilità dei terreni in Teglio per la costruzione di una centralina sul Rio Boalzo da parte della Tecnowatt **non è stata appellata ed è quindi definitiva.**

Il decreto n. 71421 del 23/10/1998 della Regione Lombardia di occupazione d'urgenza per pubblica utilità degli immobili necessari alle opere di derivazione delle acque e di costruzione della centralina è **invalido** in via definitiva.

Il D.G.R. n° VI\7090 del 22/12/1995 della regione Lombardia che dichiarava di pubblica utilità urgenza e indifferibilità i lavori di derivazione di acqua dal torrente Rio Boalzo definitivamente **inesistente e inefficace.**

**I proprietari dei terreni hanno ottenuto in via definitiva la restituzione dei loro beni.**

Bianzone, 11.09.2003